YD
YACHT DESIGN

Anno 7 n. 3/2003 **Euro 8,00** - Sped. Abb
Post. comma 26, art. 2, legge 549-28/12/9
pubbl. 45% MI Prezzi all'estero: UK £ 4.45 - CH Sfr 11,0
- B € 8,70 - F € 9,15 - D € 9,15 - E € 6,00 A € 8,00
GR € 7,35 - NL € 10,50 - P € 12,50 - S Skr 68,0

PHILIPPE STARCK ● DESIGN UNLIMITED ● MATTEO PICCHIO

DE AGOSTINI - RIZZOLI PERIODICI

UN ARCHITETTO POLIEDRICO CON UNA GRANDE VOCAZIONE: RENDERE PIÙ PIACEVOLE LA VITA DEGLI UOMINI. PER FARLO USA DISPARATE FONTI D'ISPIRAZIONE E TANTA UMILTÀ. NELL'ABITARE COME NELLO YACHTING

A VERSATILE ARCHITECT WITH A NOBLE AMBITION - TO MAKE PEOPLE'S LIVES MORE PLEASANT. AND TO DO SO - IN THEIR HOMES AND ON THEIR YACHTS - HE USES DIVERSE SOURCES OF INSPIRATION AND A GREAT DEAL OF MODESTY

Matteo Picchio

GIUSEPPE FUMAGALLI

Nella foto grande, un primo piano di Matteo Picchio. Sopra, un'immagine del ketch Lady Sail, un Sangermani di 26 metri di cui l'architetto milanese ha seguito il refit.
Main photo: a close-up of Matteo Picchio. Above: a period photo of the ketch Lady Sail, a 26-metre Sangermani that was refit under the architect's guidance.

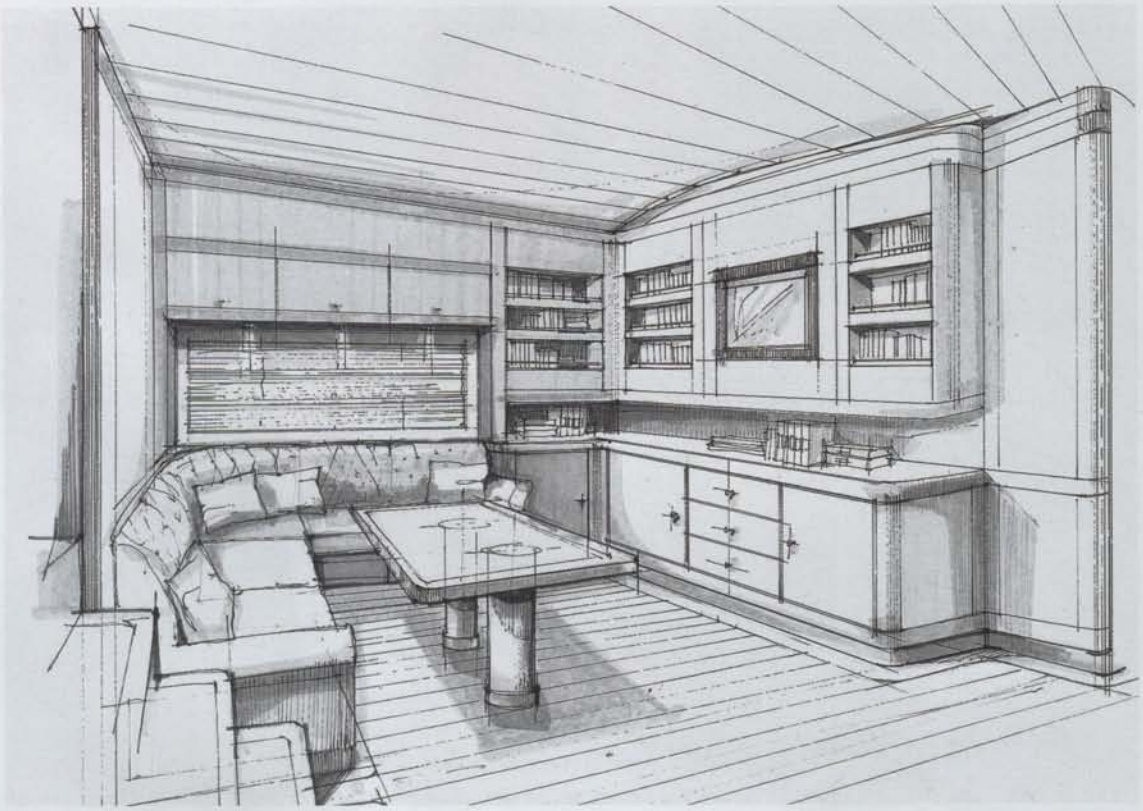
Politecnico è il termine che accompagna la vita di Matteo Picchio. Scritto con la P maiuscola è la via del centro di Milano che ha scelto per vivere e lavorare, ma è soprattutto l'Università milanese di architettura dove si è laureato e ha insegnato per oltre sette anni. Scritto con la p minuscola è l'aggettivo che qualifica la sua attività e la sua idea di cosa sia la professione di architetto. «È l'arte di rendere più piacevole la vita degli uomini», dice Picchio. «Per farlo dobbiamo essere capaci di misurarci con tutto, dal cucchiaino da caffè al grattacielo. Dobbiamo far convivere fra loro contenuti diversi e disparate fonti d'ispirazione. Dobbiamo poi tradurre un'idea in materia e definire spazi, volumi, dimensioni e funzioni. Tekne in greco antico significa arte. Ecco, un architetto deve essere politecnico».

A 35 anni Matteo Picchio ha già consacrato il suo credo professionale. Ha seguito molteplici attività di progettazione e da qualche anno la sua firma figura anche su piani di costruzione di barche. «Alla fine il campo d'azione si restringe», spiega l'architetto, «e io ho deciso di approfondire due temi: l'abitare e lo yachting». Case e barche fanno parte della sua vita. Tanto che spesso si confondono le

G. Malgarini

G. Malgarini

une con le altre. A Genova ha un ketch di 14 metri che usa come casa. E a Milano ha una casa concepita e arredata come una barca. Picchio per passione è velista, ma per professione non accetta schemi troppo rigidi. Nella sua personalissima flotta, su sedici unità non ve n'è una uguale all'altra. Ha disegnato un fast cruiser di 30 metri, ha seguito il refitting di un ketch e di uno sloop di Sangermani e quest'anno, mentre dava gli ultimi ritocchi a un motoryacht di 25 metri per Tullio Abbate, ha varato il cutter di 26 metri Illusion. «Quando dico yachting», afferma, «dico tutto. Il dualismo vela o motore è fuorviante. Uno sloop o una navetta a quattro ponti sono oggetti diversi tra loro, ma ripropongono sempre lo stesso tema: quello della navigazione da diporto». Ogni volta che affronta un progetto, l'architetto milanese parte da lì. Dai riti, dai piaceri, dalle esigenze di chi investe tempo e denaro con il semplice obiettivo di andare per mare. «Andare in barca, a vela o a motore, non serve a nulla», sottolinea Picchio. «Ci sono mezzi di spostamento più pratici e più rapidi. Se



Polytechnic is a word that has dominated Matteo Picchio's professional life. He graduated from the School of Architecture at the Milan Polytechnic and then taught there for seven years. Most importantly, however, polytechnic with a small p is the word which best describes Picchio's work and his idea of what being an architect is all about. "It is the art of making people's lives more pleasant," he says himself. "And to do that, we have to be able to deal with every kind of project from a coffee spoon to a skyscraper. We have to translate ideas into reality, combine infinite numbers of parameters, define spaces, volumes, dimensions and functions. The word tekne in Greek means art. That's why an architect has to be polytechnic." At 35, Picchio has already established his professional credentials in a wide range of areas but has narrowed his field of vision of late. "In the end I decided to concentrate on two things: living and yachting," he says. Houses and boats are such a part of his life that their divisions have blurred: in Genoa he has a 14-metre ketch that he lives aboard and in Milan he has a house designed and furnished like a boat. The 16 craft he has designed are all very different from each other. He has created a 30-metre fast cruiser, refit a Sangermani sloop and a ketch, and this year, while putting the finishing touches to a very fast 25-metre motoryacht for Tullio Abbate, he also launched the 26-metre cutter Illusion. "When I say yachting, I mean the works," Picchio confirms. "A sloop or a four-deck navetta are different, but they both boil down to pleasure boating." Every time Picchio takes on a new project, he starts from that concept. From the rituals, the pleasures and the need of people who

«IL DUALISMO VELA O MOTORE È FUORVIANTE. IN ENTRAMBI I CASI IL TEMA È SEMPRE LO STESSO: LA NAVIGAZIONE DA DIPORTO»

"WHETHER IT'S SAILING OR MOTORBOATING IS IRRELEVANT. IN THE END THEY BOTH BOIL DOWN TO PLEASURE BOATING"

G. Malgarini

A fianco, la suite armatoriale di Illusion; sopra, la vista prospettica della cabina realizzata da Picchio. Nella pagina accanto: in alto, il quadrato di Illusion; sotto, il progetto della zona living del 25 metri di Tullio Abbate. Left: Illusion's owner's suite; above: a full-perspective view of the cabin done by Picchio. Facing page, top: Illusion's wardroom; below: the design of the living area of Tullio Abbate's 25-metre motoryacht.

invest their time and money with the simple goal of going to sea. "It doesn't matter if it's sailing or motorboating," says the Milanese architect. "Going out in a boat has no practical end. You do it because you are trying to establish contact with nature and a different relationship with time and space." Designing boats for Matteo Picchio also means touching base with the endless traditions born of the sea, traditions that can be recreated in a thousand different ways. "The important thing is to be humble. You can express all of your design genius but only within the confines of tradition. Maybe it's because I've

A. Valzano

been sailing all my life, maybe it's because I have been sailing aboard a 14-metre ketch designed by Sciarelli for so long, but, when I sit down at my drawing table with a blank sheet of paper, I don't feel anxious. The element I have to tap in to, the idea I have to start from, comes to me at once." But that doesn't mean Picchio's designs are not contemporary. In fact, given the choice between a traditional master like Carlo Sciarrelli and the avant-garde Bruce Farr, he is equally polytechnic: "Both are masters and each has his own fixed stylistic and technical reference parameters. The skill lies in finding a crossover point between seemingly conflicting trends. Every detail aboard a boat can have incredible evocative power. To link a 55-knot open to the maritime tradition isn't difficult: the colour of the hull or a bit is all you need. Sometimes meeting requests that owners never actually articulated is part of the job too."

uno lo fa è perché cerca un contatto fisico con la natura e un diverso rapporto con il tempo e con lo spazio. E un discorso così, più lo porti avanti e più ti porta indietro». Nel progettare barche, Picchio prende come riferimenti il passato e le infinite tradizioni nate sul mare, cui è possibile rifarsi in mille modi diversi. «L'importante è l'umiltà. Bisogna esplicare tutta la genialità progettuale, ma restando sempre in conformità con la tradizione. Gli spunti cui attingere sono infiniti. Sarà perché è una vita che vado per mare, sarà perché navigo da sempre su un ketch progettato da Sciarrelli, ma quando sono al tavolo da lavoro, davanti a un foglio bianco non provo alcuna angoscia. L'elemento al quale collegarmi, l'idea da cui partire, li trovo subito». Iniziare anche dal passato più remoto non gli impedisce di creare progetti nei tempi della più spinta contemporaneità. E a chi gli pone il dilemma tra un maestro della tradizione come Carlo Sciarrelli e un paladino delle avanguardie come Bruce Farr, risponde in modo politecnico. «Entrambi sono fondamentali», insiste, «perché sono due

«SCIARRELLI E FARR SONO DEI MAESTRI. ENTRAMBI HANNO FISSATO PARAMETRI TECNICI E STILISTICI FONDAMENTALI PER LO YACHTING»

"SCIARRELLI AND FARR ARE TWO MASTERS. BOTH FIXED FUNDAMENTAL TECHNICAL AND STYLISTIC PARAMETERS FOR YACHTING"

G. Malgarini

Qui sopra, il ketch d'epoca Barunita, un progetto di Sparkman & Stephens; in alto, il Sangermani Emi di 27 metri. Di entrambe le imbarcazioni Picchio ha seguito il refitting. A fianco, il team dell'architetto milanese.
Above: the veteran ketch Barunita, a design by Sparkman & Stephens; top: the 27-metre Sangermani Emi. Picchio guided the refitting on both of these boats. Left: this Milanese architect's team.

maestri e ognuno nel proprio campo fissa parametri stilistici e tecnici che valgono come riferimento. L'abilità è trovare un punto d'incontro tra tendenze apparentemente opposte. Non è così difficile. Su una barca, ogni singolo dettaglio può avere un potere evocativo enorme. Per collegare un open che viaggia a 55 nodi al patrimonio culturale marinaro basta poco: una bitta, un passacavi, il semplice colore dello scafo. Il committente spesso trascura certi particolari. Ma poi, a lavoro finito, ne capisce l'importanza. E questo è un altro aspetto interessante del nostro lavoro. Devi rispondere alle richieste che il cliente ti fa, ma anche a quelle che non ti fa».